L'apertura dei Giochi

(Continuazione dalla 1. pag.)

munali fino al confine della provincia.

Il primo centro dei Castelli toccato dal fuoco simbolico è stato Velletri; quindi i tedofori hanno attraversato Genzano, Ariccia, Albano e Castelgandolfo. La siepe di folla ai lati della via Appia si è ispessita. L'accoglienza si è fatta sempre più calorosa. Festoni di frasche e di fiori, saluti dei partiti politici e delle associazioni sportive, commossi discorsi di sindaci hanno segnato il passaggio della fiaccola nella sua marcia di avvicinamento alla Capitale. Le campane hanno suonato a distesa. Gli automobilisti hanno dato mano ai clacson. Le sirene dei piccoli stabilimenti hanno urlato a perdifiato. Da Castelgandolfo le ultime frazioni di portatori sono partite dopo le diciannove, mentre già il cielo si tingeva dei colori del tramonto. Dai Due Santi fino alle porte della Capitale, illuminata dai fari di una lunghissima colonna di automobili, la fiaccola ha percorso gli ultimi chilometri salutata dagli applausi di una folla sempre più cordiale. Molti romani avevano approfittato dell'avvenimento per una scampagnata, hanno atteso il passaggio dei tedofori e li hanno poi seguiti lentamente in corteo fino alle soglie della città.

La fiaccola sull'Appia Antica

Era già buio fitto, quando il fuoco d'Olimpia ha imboccato l'Appia Antica. I resti degli antichi monumenti della più suggestiva strada del mondo erano illuminati dai fari delle auto che tingevano d'argento i segni di una Roma lontana nel tempo e li ravvivavano. I tedofori incitati dal saldo saluto della gente, dagli applausi degli stranieri, dalle grida dei romani, alle 20,35 hanno imboccato porta San Sebastiano.

Tra l'antico varco e il Campidoglio, il traffico era stato interrotto. La folla era cresciuta, i segni di benvenuto moltiplicati. Roma ha accolto la fiaccola con una manifestazione che non sarà facile dimenticare. Si era parlato di abulia, di indifferenza dei cittadini della capitale nei confronti dell'Olimpiade: ma ieri sera, mossi dalla coscienza di assistere a uno spettacolo che non si ripeterà nella vita di ciascuno, i romani hanno fatto ala al passaggio del fuoco simbolico, partecipando commossi ed esaltati al meraviglioso spettacolo. Folla ai lati delle strade, folla nelle piazze, folla su per la via Sacra e, attorno al Campidoglio. I tedofori incaricati di percorrere l'ultima staffetta hanno percorso velocemente via di Porta San Sebastiano, incassata fra alte mura e hanno poi imboccato via delle Terme di Caracalla. Da qui hanno attraversato viale Baccelli, piazza di Porta Capena e via di San Gregorio, giungendo in vista dell'Arco di Costantino; poi l'ultima frazione, l'attraversamento del Foro, via del Tulliano, via Sacra, via di Monte Tarpeo, via del Tempio di Giove, via di Villa Caffarelli e via delle Tre Pile. Un minuto prima delle nove di sera, la fiaccola ha fatto il suo ingresso nella piazza della rocca capitolina. L'ultimo chilometro si è tinto dei colori delle cerimonie più festose. Tutte le strade erano illuminate a giorno. All'imbocco della via Sacra, i Fedeli di Vitorchiano, dagli stupendi costumi michelangioleschi, hanno accolto la fiaccola con gli squilli delle loro trombe, mentre la folla fittissima applaudiva a lungo.

L'arrivo al Campidoglio

In piazza del Campidoglio, l'attesa era stata lunga. Alle 20,15, la banda dei carabinieri aveva cominciato a suonare, mentre il balcone del palazzo Senatorio si riempiva di autorità: il sindaco Cioccetti, il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Avery Brundage, il ministro Andreotti, il presidente del Coni, avvocato Onesti e altri rappresentanti del Comune, della Provincia di Roma e del Governo. I vigili urbani in alta uniforme si erano schierati lungo la scalea che porta al balcone. Alle 20,45, salutato dagli onori militari da un picchetto rappresentante le tre armi e dagli squilli di tromba della banda dei carabinieri, era stato portato sul balcone il Gonfalone della città, decorato di Medaglia d'oro della Resistenza. Un marinaio aveva issato sul pennone della torre capitolina la bandiera con cinque cerchi, consegnata dal sindaco di Melbourne al sindaco della capitale italiana, mentre si levavano le note dell'Inno dei Giochi. Il sindaco Cioccetti aveva pronunciato poche parole di saluto. Quando l'ultimo tedoforo, reggendo alta la fiaccola, ha imboccato la scalea che porta al balcone, la folla presente è esplosa in un applauso. Il simbolico fuoco è stato consegnato al sindaco e quindi avvicinato al tripode nel quale ardeva fino a questo pomeriggio.

Fino a notte inoltrata, attorno al braciere, si sono accalcati i romani. La nomina che il 12 agosto aveva dirampato a Olimpia, in Grecia, che aveva passato il mare e che aveva viaggiato per quasi mille e settecento chilometri attraverso il Mezzogiorno d'Italia, è stata custodita durante la notte da due vigili urbani in alta uniforme e da rappresentanze delle forze armate anche nei costumi tradizionali.

Gli unici esclusi dalla cerimonia sono stati i pochi giornalisti che avevano seguito la fiaccola nel suo viaggio da Siracusa verso Roma. Il percorso è stato intatti, agevolato fino al Colosseo grazie anche al contegno disciplinatissimo degli spettatori, che si sono mantenuti ai margini della strada, senza intralciare la marcia dei tedofori e del corteo di macchine, nonostante il servizio d'ordine fosse esplicato da un numero relativamente esiguo di vigili, agenti e carabinieri.

Ma, nella piazza del Colosseo, l'atmosfera è mutata, e non certo per colpa dei romani. Il portatore di fiaccola ha raggiunto facilmente il l'oro, ma il corteo di giornalisti, funzionari del CONI, centauri della stradale, autoradio e ambulanze, è rimasto imbottigliato al centro di una folla fittissima di uomini, donne, bambini: forse 50 mila, forse 100 mila persone. Vani sono stati gli sforzi per aprirsi rapidamente un varco fino al Campidoglio attraverso via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Teatro di Marcello. Quando i giornalisti del seguito sono giunti sotto l'Ara Coeli, tutto era già finito, e lo speaker invitava già la folla a defluire lentamente «per evitare incidenti».

Quel che è avvenuto dopo, non è facile da riferirlo, ma sera per accelerare il deflusso dell'imponente massa di spettatori è stato il brutale «scioglimento» di un gruppo di innocui brasiliani che, dieci minuti dopo l'accensione del tripode, al suono di chitarre e al canto di canzoni popolari, avevano improvvisato una piccola festa in piazza del Campidoglio, attirando la curiosità e la simpatia della folla. La polizia ha scacciato gli ospiti stranieri in modo così brusco, da suscitare le rumorose proteste di tutti i presenti. C'è stata una salva di fischi. Allora gli agenti hanno respinto la folla giù per la scalinata, dando luogo a tafferugli. Sembra siano stati eseguiti anche dei fermi.

Le ultime ore in attesa dell'apertura della XVII edizione dei Olimpiadi sono comunque colate. Gli occhi di tutti sono ormai rivolti a ciò che accadrà questo pomeriggio, alla cerimonia cioè che segnerà l'inizio delle competizioni. I romani e gli ospiti italiani e stranieri, hanno appuntato la loro attenzione sullo stadio dei centomila. L'unica manifestazione per la quale è stata portata a termine, quasi completamente, la rendita dei biglietti. Si tratta di un'attenzione giustificata non soltanto dallo spettacolo che sarà offerto dalla sfilata degli atleti, ma soprattutto dal significato che assume la cerimonia d'apertura. Gli atleti partiranno dal colle olimpico poco prima delle sedici e, a piedi, raggiungeranno lo stadio dei Marmi, percorrendo viale Tiziano, Ponte Milvio e il lungotevere Armando Diaz. Ciascuna squadra sarà preceduta da un alliero de l'Istituto di educazione fisica che reggerà un cartello con l'indicazione della nazionalità e da un portabandiera.

L'inizio della sfilata avverrà alle 16.20. Nella tribuna d'onore, accolte dagli onori militari, avranno preso posto, nel frattempo, tutte le autorità: il presidente della Repubblica, il presidente del Comitato olimpico internazionale, il presidente del comitato organizzatore, i dirigenti del C.I.O., tra i quali sono numerosi ministri e principi regnanti, i ministri italiani, gli ambasciatori e i plenipotenziari accreditati presso il Quirinale, i ministri del governo italiano, il sindaco di Melbourne e quello di Roma, rappresentanti della Camera, del Senato, del Comune e della Provincia di Roma, i capi delle missioni sportive all'Olimpiade.

La prima squadra sportiva che sfilerà dinanzi alla tribuna d'onore e compirà un intero giro della pista, è quella della Grecia, in omaggio alla patria dei Giochi moderni. Seguiranno quindi tutte le altre, al ritmo segnato dalle marce delle bande militari e di un drappello di trombettieri. Al passaggio dinanzi al Presidente della Repubblica gli atleti rivolgeranno un saluto, volgendo il capo di scatto dalla sua parte. Gli italiani si scopriranno il capo. Terminata la sfilata, ogni squadra si disporrà sul prato allineata secondo un preciso ordine. A questo punto il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi, accompagnato dal presidente del C.I.O., signor Brundage, raggiungerà il podio. Il primo rivolgerà un breve discorso di saluto agli atleti. Il secondo, invece, inviterà il Presidente della Repubblica a proclamare ufficialmente l'apertura dell'Olimpiade.

Conclusa anche questa cerimonia, la bandiera olimpica che ora al pomeriggio sventolava dall'alto della torre capitolina, farà il suo ingresso nel campo, tenuta distesa orizzontalmente da otto atleti e scortata da quattro marinai, i quali la isseranno lentamente sul pennone, mentre le squadre schierate sul prato scatteranno sull'attenti e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia intonerà l'inno olimpico. L'innalzamento della bandiera sarà accompagnato dalla simbolica consegna del vessillo con i cinque cerchi da parte del sindaco di Melbourne a quello della capitale italiana.

A questo punto vi sarà il momento di più intensa emozione: l'arrivo della fiaccola nello stadio. Poco dopo le 16.30, infatti, una nuova staffetta muoverà dal Campidoglio per portare il fuoco simbolico nel campo di gara. L'ultimo tedoforo, al quale è stato affidato l'incarico di accendere la resina del braciere che arderà fino all'11 settembre, impugnerà la fiaccola poco prima dello stadio: è un giovane studente di 19 anni, si chiama Giancarlo Peris e appartiene al club atletico centrale dell'Uisp. L'apparizione di Giancarlo Peris nello stadio sarà salutata da tre salve di artiglieria, dal lancio di colombi e dai rintocchi di tutte le campane della città. Il giovane atleta compirà un intero giro di pista, salirà sul ripiano sul quale è posto il braciere, vi sosterà per qualche secondo, tenendo alta la fiaccola, quindi accenderà il fuoco.

Subito dopo gli atleti giureranno. Le bandiere verranno portate avanti, disponendosi a semicerchio ai due lati del podio. Un atleta italiano salirà sul podio, si scoprirà il capo e solleverà con la mano un lembo del tricolore, tutte le bandiere verranno inchinate verso il suolo e l'atleta italiano, che sarà il discobolo Adolfo Consolini, pronuncerà la formula del giuramento, mentre i 5 mila e seicento atleti di tutte le squadre si irrigidiranno sull'attenti.

Quindi, comincerà il lento deflusso dei partecipanti ai Giochi. Poche ore più tardi, nello stadio della pallanuoto e sul ring del Palazzo dello Sport cominceranno le prime competizioni.

L'arrivo della fiaccola olimpica a Roma. Il tedoforo mentre passa accanto all'arco di Costantino

ПРИВЕТСТВИЕ ИТАЛЬЯНСКОЙ КОММУНИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИИ

В момент открытия XVII-ых Олимпийских игр Итальянская Коммунистическая партия шлет привет и лучшие пожелания спортсменам 87 стран, участвующих в Играх.

Универсальный характер Олимпийских игр и воспитательное значение спорта совпадают с братскими чувствами и стремлением к миру, присущими итальянскому рабочему движению, выразителем воли и духа которого является Коммунистическая партия. XVII-ые Олимпийские игры будут проводиться в Италии, в стране, где народ, благодаря героическому Сопротивлению, сумел отстоять свободу, демократию, терпимость и ценой крови, опираясь на боевой дух трудящихся, достойно защищает эти ценности и сегодня. Демократический и антифашистский дух большинства итальянских граждан и наличие в Италии мощного народного движения не только гарантируют защиту высоких моральных и идейных принципов Олимпийских игр, но и являются залогом дружбы со спортсменами и гостями, приехавшими на Игры из всех стран мира.

Искренне желаем, чтобы гости смогли оценить сердечность нашего народа и вместе с тем, чтобы они смогли познакомиться с живой действительностью, которая заключается не только в красотах природы, в памятниках древней и славной истории Италии, а выкована в ходе героических и упорных боев — гарантии новых успехов на пути социального прогресса, демократии и мира.

Пусть спортсмены всех стран в напряженных соревнованиях всегда сочетают волю к победе с бескорыстным благородством спортивной борьбы в олимпийском духе. Итальянским спортсменам желаем добиться лучших результатов.

Пусть новая грандиозная манифестация всемирного спорта явится поводом для расширения взаимопонимания и завязывания новых уз дружбы и мира между народами.

Руководство И. К. И.

The Welcome of the Italian Communist Party

As the Seventeenth Olympic Games are about to commence, the Italian Communist Party expresses its heartfelt welcome to the athletes and the sportsmen of the 85 countries which take part in them.

The universal character of the Olympic Games and the educational value which sport expresses, coincide with the feelings and aspirations for peace and fraternity which permeate the Italian working class movement of which the Communist Party expresses both will and spirit. The country where this Seventeenth Edition of the Olympic Games takes place has reconquered freedom and democracy through its glorious Resistence movement: and these values are to-day still nobly defended in Italy by the sacrifice of blood and by the fighting spirit of the working class. The democratic and anti-fascist spirit of the majority of Italian citizens and the same presence in Italy of a strong popular movement guarantee the protection of the high moral and ideal meaning of the Olympic Games and are a token of friendship to the athletes and guests of all the countries present.

To all guests and visitors we express our hope that the warm-heartedness of the Italian people may be appreciated and, at the same time, that a deep knowledge of our country may be gathered. Italian reality not only sprungs from the beauty of its monuments, of its soil, of its illustrious historical events, but is interwoven with many innumerable glorious and hard struggles which guarantee further social progress and the strengthening of democracy and peace.

To the athletes of all Nations we express the hope that during the competition, during the effort to win, an unselfish and sporting spirit may always prevail, in the right atmosphere as stated by the Olympic Charta. We wish Italian athletes a good success.

Lastly we hope that the renewal of these Games, which are the highest world-wide sporting competition, may be a propitious occasion to increase mutual understanding and create new ties of friendship and peace among Nations.

THE POLITICAL BUREAU
OF THE ITALIAN COMMUNIST PARTY

Le message du Parti communiste italien

Au moment où s'ouvrent les Jeux de la XVIIeme Olympiade, le Parti Communiste Italien présente aux athlètes et aux sportifs des 85 nations qui y participent ses salutations et ses meilleurs voeux.

Le caractère d'universalité des Olympiades et les vertus éducatives mêmes que le sport exprime coïncident avec les sentiments et les aspirations de paix et de fraternité qui animent le mouvement ouvrier italien, duquel le Parti Communiste est certain d'interpréter la volonté et l'esprit. Le pays où la XVIIeme édition des Olympiades a lieu, a vu son peuple reconquérir, grâce à sa glorieuse Résistance, la liberté, la démocratie, la tolérance: et ces valeurs sont aujourd'hui encore noblement défendues en Italie avec le sang et la combativité des travailleurs. L'esprit démocratique et antifasciste de la majorité des citoyens italiens et l'existence même en Italie d'un fort mouvement populaire, non seulement garantissent la sauvegarde de la profonde signification morale et idéale des Olympiades, mais sont aussi un témoignage de sympathie envers les athlètes et les hôtes de tous les pays présents aux Jeux.

Aux hôtes, le Parti Communiste Italien souhaite sincèrement de pouvoir apprécier la cordialité de la population italienne et de pouvoir également connaître au vif la réalité de l'Italie qui n'est pas seulement renfermée dans la beauté de sa terre et dans les monuments d'une ancienne et illustre vicissitude historique, mais est aussi tissée de glorieux et durs combats, garantie de nouvelles marches en avant sur la voie du progrès social, de la démocratie et de la paix.

Aux athlètes de toutes les nations il souhaite que, dans la tension de la compétition, dans l'engagement et l'effort pour la victoire, soit toujours présente la noblesse désintéressée de la lutte sportive, dans le climat fixé par la Charte olympique. Aux athlètes italiens il formule le voeu de remporter les meilleurs succès.

Que le renouvellement de la plus grande manifestation du sport mondial soit une occasion pour amplifier la compréhension réciproque et créer de nouveaux liens d'amitié et de paix entre les peuples.

LA DIRECTION
DU PARTI COMMUNISTE ITALIEN

El saludo del Partido comunista italiano

En el momento que se abren los XVII Juegos Olímpicos, el Partido Comunista Italiano expresa a los atletas y deportistas de los 85 países que toman parte, su saludo de augurio.

El carácter de universalidad de las Olimpiadas y los mismos valores educativos que genera el deporte, coinciden con los sentimientos y aspiraciones de paz y de fraternidad que ha animado al movimiento obrero italiano, cuya voluntad es ciertamente interpretada por el Partido Comunista.

El país donde se realiza la XVII edición de las Olimpiadas, ha visto reconquistar en su pueblo, con la gloriosa Resistencia, la libertad, la democracia, la tolerancia, valores que todavía hoy son noblemente defendidos en Italia con el sacrificio de sangre y el espíritu combativo de los trabajadores. El espíritu democrático y antifascista de la mayoría de los ciudadanos italianos, y la presencia misma en Italia del fuerte movimiento popular, no solamente garantizan el amparo del alto significado moral e ideal de las Olimpiadas sino también el empeño de simpatía en torno a los atletas y huespedes de todos los países presentados a los Juegos Olímpicos.

A los huéspedes se dirige el augurio sincero de poder apreciar la cordialidad de nuestra gente y, juntamente, de poder conocer la viva realidad italiana, que no abarca solo la belleza de la tierra o de los monumentos de la antigua e ilustre historia, sino también la gloriosa y dura lucha que garantiza el nuevo avance sobre la vía del progreso social, democrático y de paz.

A los atletas de todas las naciones va dirigido el augurio para que en el transcurso del debate, en el empeño y el esfuerzo por la victoria este siempre presente la nobleza desinteresada de la lucha deportiva, en el clima que la Carta Olímpica ha fijado. A los atletas italianos el augurio de obtener el mejor suceso.

Que la renovación de la mas alta manifestación del deporte mundial sea ocasión para extender la recíproca comprención e interes de nuevos vínculos de amistad y de paz.

LA DIRECCION
DEL PARTIDO COMUNISTA ITALIANO

Der Gruss der Italianischen Kommunistischen Partei

Anlässlich der Eröffnung der XVII Olympischen Spiele entbietet die Italienische Kommunistische Partei den Athleten und Sportlern der 85 Teilnehmerstaaten ihren herzlichen Gruss.

Der alle Völker umfassende Charakter der Olympiaden und der erzieherische Wert des Sportes entsprechen den Wünschen und Bestrebungen nach Frieden und Brüderlichkeit, welche die italienische Arbeiterbewegung beseelen, deren Wille und Geist auszudrücken die Kommunistische Partei sicher ist. In dem Land, in dem die XVII Olympischen Spiele stattfinden, wurde durch den glorreichen Widerstandskampf des Volkes die Freiheit, die Demokratie und die Toleranz wiedererrungen; auch heute noch werden diese Werte in Italien mit Blutopfern und Kampfbereitschaft der Arbeiterschaft verteidigt. Der demokratische und antifaschistische Geist der Mehrheit der italienischen Bürger, das Bestehen einer starken Volksbewegung in Italien, garantieren nicht nur die Bewahrung des hohen sittlichen und ideellen Wertes der Olympiade, sie gewährleisten auch die freundschaftlichen Gefühle für alle an der Olympiade teilnehmenden Sportler und Gäste aus allen Ländern.

Wir hoffen zuversichtlich, dass die Gäste die Herzlichkeit unseres Volkes kennenlernen und sich gleichzeitig mit der italienischen Wirklichkeit vertraut machen werden, die sich nicht nur auf die Schönheit des Landes und auf die Denkmäler einer alten und erhabenen geschichtlichen Entwicklung beschränkt, sondern durchdrungen ist von schweren und ruhmreichen Kämpfen zur Sicherung neuer Errungenschaften auf dem Wege des sozialen Fortschritts, der Demokratie und des Friedens.

Möge den Sportlern aller Länder im Eifer des Wettstreits, im Einsatz und Streben nach dem Sieg stets die edle Uneigennützigkeit des sportlichen Wettbewerbs bewusst sein, wie sie in den olympischen Regeln niedergelegt ist. Den italienischen Sportlern wünschen wir schönste Erfolge.

Möge dieses wichtigste Ereignis des Weltsportes Gelegenheit bieten, das gegenseitige Verständnis zu vertiefen und neue Bande der Freundschaft und des Friedens zwischen den Völkern zu knüpfen.

DIE LEITUNG DER KOMMUNISTISCHEN
PARTEI ITALIENS

تحيات الحزب الشيوعي الايطالي

[illegible]

الشيوعي الايطالي

Il saluto della CGIL

L'Ufficio Stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato:

«La Segreteria della CGIL, certa di interpretare i sentimenti di tutti i lavoratori italiani, rivolge agli atleti ed ai partecipanti alla XVII Olimpiade convenuti a Roma da ogni parte del mondo, il più caloroso saluto e l'augurio che l'avvicinamento ed il confronto nella gara per i primati sportivi rinsaldi i vincoli di amicizia e di fraternità fra i popoli in un clima di pacifica collaborazione. La CGIL e intervenuta oggi presso le organizzazioni sindacali padronali chiedendo che le aziende ad esse aderenti facilitino su richiesta dei lavoratori interessati la possibilità per gli stessi di seguire lo svolgimento dei Giochi Olimpici».

Il Primo ministro sovietico agli atleti olimpici

Krusciov: "Dai Giochi un messaggio di comprensione, amicizia e pace„

Il compagno Romanov, capo della missione olimpica sovietica, accompagnato da altri sportivi dell'URSS, ha consegnato ieri al presidente del CONI avv. Onesti un messaggio che il presidente del Consiglio dell'URSS ha indirizzato ai atleti partecipanti ai Giochi olimpici. Nel pomeriggio il messaggio è stato portato a conoscenza dei giornalisti di tutto il mondo nel corso di una conferenza-stampa tenuta dallo stesso Romanov. Ecco il testo del messaggio.

Cari amici

a nome del governo della Unione Sovietica e mio personale saluto calorosamente voi, rappresentanti forti e pieni di vita della gioventù sportiva di tutto il mondo.

I Giochi olimpici sono una magnifica tradizione del movimento sportivo internazionale. Il fuoco olimpico accende nei cuori degli uomini lo spirito di fraternità, incita alla onesta competizione, contribuisce al rafforzamento della causa della pace e della comprensione reciproca. Nello stesso tempo i Giochi olimpici rappresentano un'ottima scuola di maestria sportiva, promuovono lo sviluppo della cultura fisica e dello sport.

Lo sport è fonte di energia, di gioia di vivere, di capacità di lavoro, di longevità. Il progresso della società dipende in grande misura dall'educazione dell'uomo nuovo, che combina in se stesso armoniosamente la ricchezza spirituale e la purezza morale con lo sviluppo fisico. Il governo dell'Unione Sovietica si preoccupa incessantemente del miglioramento della salute dei lavoratori e dello sviluppo completo delle doti spirituali e fisiche del popolo. Nelle condizioni della libera società socialista gli uomini sovietici hanno conseguito le più larghe possibilità di praticare la cultura fisica e lo sport.

Nei nostri giorni, quando la aspirazione suprema dell'umanità è quella di mantenere e consolidare la pace, gli sportivi devono contribuire di nuovo all'assolvimento di questo nobile compito. Gli incontri degli sportivi dei diversi paesi favoriscono l'avvicinamento e la comprensione reciproca dei popoli e svolgono in tal modo un ruolo molto importante nel rafforzamento della pace in tutto il mondo. Il governo sovietico attribuisce una grande importanza a tali incontri e fa di tutto per favorirli. Noi siamo convinti che i XVII Giochi olimpici saranno un nuovo passo in avanti sul cammino del consolidamento della fiducia e della amicizia tra i popoli di tutti i paesi.

Che i XVII Giochi olimpici giovino alla causa del rafforzamento dei legami fraterni tra gli sportivi dei diversi paesi!

Si allarghi l'amicizia e la comprensione reciproca tra i popoli e così si consolidi la pace in tutto il mondo!

Auguro a tutti i partecipanti ai Giochi olimpici i migliori successi nello sport e anche nel lavoro, negli studi e nella vita.

N. KRUSCIOV
presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS

Quando si parla di dentifricio vien fatto di pensare a Orasiv e a berretta azione del noto prodotto. Così rapida da sembrare magica! A la prima applicazione di Orasiv scompaiono i dolori e le infiammazioni delle gengive. L'apparecchio dentale si mantiene ben sano in bocca per procurarsi una efficienza masticazione di ogni cibo. Chiedete oggi e sempre Super Dentifricio Orasiv. Costa di meno perchè rende di più. In vendita ovunque.

ORASIV

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
PER TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI DI ORIGINE NEVROSA, VENEREA E DA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PRENATTI MORALI
MALATTIE VENEREE SANGUE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi per appuntamento
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 733345 - 735308
Aut. Com. n. 37060 del 25-8-957